



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2699 del 15/09/2016**

**Prot n° 2016173330 del 26/07/2016**

**Ditta proponente** Agro Alimentare Adriatica s.r.l.

**Oggetto** Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA

**Comune dell'intervento** CIVITAQUANA **Località** Le ginestre

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** lett. ac) All.III D.Lgs 152/2006 e smi

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi

**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria**

**Dirigente Servizio Politiche del Territorio** geom. Ciuca (delegato)

**Dirigente Politiche Forestali:**

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali** dott. S.Binchi

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Servizio Rifiuti:** dott. F. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**



**Relazione istruttoria**

vedi allegato

Istruttore

ing. Galeotti

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Agro Alimentare Adriatica s.r.l.





per l'intervento avente per oggetto:

Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA

da realizzarsi nel Comune di CIVITAQUANA

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE**

Deve essere riallineata l'istanza presentata in AIA al fine di uniformare la potenzialità dell'impianto a quella del presente istanza.

Si invita inoltre il competente servizio a valutare l'opportunità di autorizzare l'impianto in AIA per numero di capi/ciclo e non per numero di capi/anno.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Binchi

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)



De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:

**Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A.**

<b>Oggetto dell'intervento:</b>	<b>Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	Modifica potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di manufatti ed impianti
<b>Azienda Proponente:</b>	AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL

<b>Localizzazione del progetto</b>	
<b>Comune:</b>	<b>CIVITAQUANA</b>
<b>Provincia:</b>	<b>PE</b>
<b>Altri Comuni Interessati:</b>	<b>Nessuno</b>

<b>Definizione procedura</b>	
L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	SI
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?	NO
:	
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
Categoria degli allegati III e IV:	lett. ac) All.III D.Lgs 152/2006 e smi

**Referenti della Direzione**

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti







## SINTESI DELL'INTERVENTO

Il progetto di che trattasi è sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale in quanto rientra tra gli impianti di cui alla lett. ac) dell'All. III al D.Lgs 152/2006 e smi.

L'intervento è stato pubblicato sul Messaggero e contestualmente sullo Sportello Regionale Ambientale in data 01.02.2016, durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni. L'unità produttiva è adibita ad allevamento di polli da ingrasso, broiler, ed è già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale n°106/69 del 30/03/2009. Tale autorizzazione riportava una potenzialità di allevamento su **4,5 cicli anno di 1.116.864 capi/anno** (pari a **248.192 capi per ciclo**), in quanto, erroneamente nel 2007, in sede di integrazioni all'istanza del 2004, erano stati considerati solo due piani di allevamento, contro i tre effettivamente presenti.

La ditta ha avviato la valutazione d'impatto ambientale in virtù della D.G.R. 1208 del 04/12/2008, come modificata dalla D.G.R. 738 del 07/11/2011, in quanto l'insediamento proposto ha una potenzialità di allevamento di 465.360 capi/ciclo (broiler) che, se si considera, come dice il progettista, un numero di cicli variabile tra 4,5 e 5,2, determina una potenzialità annua di **2.520.000 capi/anno**, pertanto la modifica proposta si configura come modifica sostanziale in quanto supera il valore soglia di 40.000 capi/ciclo.

Si evidenzia che l'autorizzazione integrata ambientale autorizzava la ditta per 4.5 cicli anno e 1.116.864 capi/anno, mentre nello Studio si parla di numero di cicli anno variabile tra 4,5 e 5,2, anche in funzione del fatto che i cicli non hanno tutti la stessa durata ma variano in funzione delle richieste di mercato.

Il progetto è stato già sottoposto al Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A. in data 07/06/2016 ed ha ottenuto un parere, n. 2668, di Rinvio per le seguenti motivazioni:

- è necessario presentare uno studio previsionale di impatto acustico conseguente all'aumento di potenzialità dell'impianto, partendo da una verifica fonometrica dei livelli di rumore attualmente emessi;
- è necessario effettuare una valutazione degli impatti relativamente alle emissioni di inquinanti ed odorigene dovute all'incremento di potenzialità dell'impianto;
- è necessario inviare il QRE aggiornato in seguito alla modificata potenzialità dell'impianto, chiarendo se l'attuale sistema di ventilazione necessita di opere di potenziamento;
- è necessario verificare la presenza di circolazione idrica sotterranea mediante la realizzazione di uno studio idrogeologico sito-specifico, concordando con ARTA le modalità di esecuzione.

In data 22/07/2016 con nota, nostro prot. RA173330, la Ditta ha pubblicato sul nostro sito le integrazioni richieste.

### Studio previsionale di Impatto Acustico:

La relazione d'impatto acustico presentata è una integrazione, con nuove misure, alla fonometria del 09/08/2013, presentata in sede di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Si è provveduto a misure di rumore ambientale in nuovi punti per confermare il modello di mappatura della diffusione del rumore nell'area che non del tutto propriamente è stato chiamato previsionale, in quanto l'attività con le sue sorgenti sono esistenti.

Per questo motivo sono state verificati 4 punti scelti in modo da essere rappresentativi e significativi. Vista la natura delle sorgenti, consistenti solo nelle ventole di areazione dei box e, considerata la loro costanza di funzionamento, si ripropone un calcolo dei livelli acustici nei pressi dell'allevamento indotto da tali sorgenti. Le ventole infatti possono funzionare anche tutte insieme nel periodo notturno. Quest'ultima situazione, dice il tecnico che nei periodi estivi potrebbe costituire una emissione in grado di acquistare una certa significatività rispetto ai recettori a finestra aperta.

I recettori si trovano tutti oltre i 500 m ed in posizione acusticamente schermata da colline. Altri recettori a vista superano i 700 metri. Il recettore R3, è una attività produttiva, allevamento e quindi non può essere







considerato recettore di civile abitazione. È presente la casa del custode che però il tecnico dice essere schermata dal proprio corpo fabbrica stalla rispetto alle ventole, sorgenti del rumore dell'allevamento. Per effettuare i calcoli previsionali sono stati utilizzati valori di potenza acustica delle diverse tipologie di ventole. Tali valori sono stati misurati presso anche altri allevamenti che presentavano le stesse tipologie di ventole e il risultato è omogeneo.

I valori scelti provengono da misure effettuate nei pressi di ventole particolarmente rumorose (cuscinetti leggermente usurati). Tutto questo al fine di modellare lo studio nelle condizioni più sfavorevoli e quindi ottenere un dato di propagazione affidabile e non sottostimato.

La potenza adottata per ciascuna ventola è di **79 dB(A)**.



Nel periodo notturno le ventole sono in funzione in modo discontinuo ed in numero ridotto in base alle temperature.

La rumorosità non dipende dal numero degli animali ma solo dal funzionamento delle ventole che sono le sorgenti rumorose indagate e utilizzate nel modello di calcolo della propagazione del rumore nell'intorno dell'allevamento.

Il livello emissivo è ritenuto basso anche dal documento BREF ufficiale:

Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) Reference

Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs July 2003. Alla tabella 3.43: Typical sources of noise and example of noise levels on poultry units, riporta un livello emissivo tipico, per ciascuna ventola di **43 dB(A)**, sicuramente nei limiti ed anche al di sotto dei valori impostati di potenza acustica nel modello.

Alla fine della relazione il tecnico dichiara che:

1. sono rispettati i limiti di emissione;
2. sono rispettati i valori limiti di immissione assoluti diurni e notturni presso il recettore.

## Valutazione emissioni globali annuali

Il tecnico spiega che fattori di emissione sono stati ricavati a partire dalla tabella 4.17 appartenente al documento "Bozza-Draft BREF, Intensive Rearing of Poultry and Pigs pubblicato ad agosto 2013. Per gli allevamenti, ad agosto 2013 è stata pubblicata una che è in attesa di essere adottata. Con l'entrata in vigore del D.Lgs 47/2014, che impone il riesame dell'AIA entro un certo tempo dal momento di entrata in vigore di nuove BREF, il tecnico dichiara che appare corretto prendere a riferimento il predetto documento BREF- IRPP 2013. Gli indici di emissione annuale per posto pollame (BAT-AEL) sono quelli pubblicati nel capitolo 5. table 5.12 e table 5.15 IRPP 2013.







## Chapter 5

BAT-associated emission levels (AEL) for ammonia emissions from housing systems for broilers are given in Table 5.12.

Table 5.12: BAT-AEL for ammonia emissions from the housing of broilers

Parameter	BAT-AEL <sup>(1)</sup> (kg NH <sub>3</sub> /animal place/year)
Ammonia expressed as NH <sub>3</sub>	0.02 – 0.06

<sup>(1)</sup> The lower end of the range is associated with new plants or with the use of an air cleaning system.

The associated monitoring is described in BAT 13.

BAT-associated emission levels (AEL) for dust emissions from poultry housing systems are given in Table 5.15.

Table 5.15: BAT-AEL for dust emissions from poultry housing systems

Parameter	Animal category	BAT-AEL (kg dust/animal place/year)
Dust	Laying hens	0.03 – 0.06 <sup>(1)</sup>
	Broilers	<0.02
	Ducks	<0.05
	Turkeys	0.1 – 0.4 <sup>(2)</sup>

<sup>(1)</sup> The lower end of the range is associated with the use of cage systems.

<sup>(2)</sup> The lower end of the range is associated with the rearing of young turkeys.

The associated monitoring is described in BAT 15 for direct emission measurements and in BAT 17 in the case surrogate parameters are used.

In realtà allo stato attuale per la dichiarazione PRTR ai sensi del DPR n157 dell'11 luglio 2011, nelle istruzioni allegate al sito <http://www.eprtr.it/>, alla tabella indica un fattore di 0,08 Kg NH<sub>3</sub> per posto animale per anno e 0,02 Kg di polvere per posto animale/anno.

	Altri suini	Scrofe	Galline da uova	Polli da carne	Altri avicoli
Ricovero	2,39	4,87	0,09	0,08	0,18
Stoccaggio	2,00	4,43	0,06	0,05	0,11
Spandimento	1,39	3,08	0,04	0,03	0,06
totale	5,78	12,38	0,20	0,15	0,54

Fonte: ISPRA, "Agricoltura – inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale" Rapporto n.85/2008, Roxio Clavica Condor, Eleonora Di Cristofaro, Riccardo De Lauretis







**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica

**Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto:

**Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA**

Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:  
ing. Erika Galeotti

S prende a base di calcolo del qre il fattore 0,06 Kg NH<sub>3</sub>/capo/anno. l'unità di misura del fattore, nelle BREF fa riferimento ad ammoniaca: NH<sub>3</sub> mentre nel DM 29/01/2007 il fattore 0,093 è espresso come Kg N/ capo per anno.

N ed NH<sub>3</sub> sono diversi e 0,093 Kg N/ capo per anno corrisponde a  $0,093 \times 17/14 = 0,113$  Kg NH<sub>3</sub>/ PER POSTO ANIMALE PER ANNO

**AMMONIACA**

	Stima emissioni annuali 2009	Stima emissioni annuali 2016
Capiciclo	248.192	465.360
Fattore di emissione	0,093 Kg N/ capo per anno	0,06 Kg NH <sub>3</sub> / capo per anno
	0,113 Kg NH <sub>3</sub> / PER CAPO PER ANNO	0,06 Kg NH <sub>3</sub> / capo per anno
Fonte	DM 29/01/2007	BREF - IRPF 2013 Bozza
STIMA kg N/ANNO	248192 X 0,093 = 23.081	465360 x 0,06 = 27921
Tonn N/ANNO	23,1	27,9
kg NH <sub>3</sub> /ANNO	248192 X 0,113 = <b>28045</b>	
CONFRONTO con indice corretto	<b>28,0</b>	27,9
Rispetto i limiti di incremento percentuale DELLE EMISSIONI per modifica non sostanziale della DGR 917/2011 <30%?		<b>SI</b>

**POLVERI**

Fattore di emissione	0,06	0,02
STIMA EMISSIONI POLVERI Kg/anno	248192 X 0,06 = 23.081 = <b>14891</b>	465360 x 0,02 = <b>9307</b>
Tonn/ anno	14,9	9,3
		Diminuzione

In considerazione del flusso di massa annuale calcolato nel QRE di **27.921 Kg NH<sub>3</sub> TOTALI**

I punti di emissione sono  $56 \times 3 = 168$ , per ciascuna ventola l'emissione è di  $27.921/168 = 166,2$  kg/anno,  $166,2/310 = 0,536$  Kg/ giorno  $0,536/13$  ore di funzionamento  $0,041239$  kg/ora pari a **41.239 mg/ora come flusso di massa.**

Tale quantità divisa per la portata di 36.000 mc/h ci indica la concentrazione media  $41.239/36.000 = 1,1$  mg/mc.

Ovviamente sarà quasi zero nella fase immissione pulcini, ma non potrà che raddoppiare o triplicare, come valore medio a fine ciclo. Tali valori sono in linea con la media dei valori rilevati analiticamente sino ad ora.

Le emissioni di inquinanti, polveri ed ammoniaca, nel corso dell'anno seguono degli andamenti più o meno sinusoidali, l'uno sfalsato rispetto all'altro, in quanto il maggior contributo di concentrazione di ammoniaca si ha in inverno quando le lettiere sono più bagnate a causa della ridotta ventilazione e





	<b>Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali</b>	
	<b>Servizio Valutazione Ambientale</b>	
	Istruttoria Tecnica	<b>Verifica di Assoggettabilità – V.A.</b>
Progetto:		<b>Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA</b>
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi		Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

vengono favorite le fermentazioni anaerobiche e la polvere è massima in estate per la presenza di lettiera più asciutte.

## Diffusione di sostanze odorigene e relativo controllo

Nel caso di allevamento avicolo la possibilità di sviluppo di sostanze odorigene in fase di governo e accrescimento, è fortemente legato allo stato anaerobico della lettiera e alle temperature stagionali.

Una lettiera vecchia con un basso rapporto truciolo-paglia e materiale fecale, molto calpestata ed umida dà origine a fermentazioni batteriche anaerobiche massive con sviluppo di cattivi odori.

Nel caso dei ricoveri, anche le condizioni climatiche influenzano lo sviluppo in quanto influiscono sul regime di ventilazione ad esempio, che nel periodo estivo possono essere molto superiori a quelli invernali. Questo fa sì che, se da un lato le emissioni osmogene risultano in generale superiori nella stagione estiva, a causa delle temperature più alte che favoriscono sia i processi di degradazione sia la volatilizzazione dei composti, dall'altro l'umidità della lettiera diminuisce, limitando la popolazione batterica e l'elevata diluizione operata dalla ventilazione tende a ridurre la concentrazione dell'odore e quindi la sua offensività.

Il controllo dello sviluppo di sostanze osmogene è legato alla corretta gestione del box di allevamento e cioè:

1. Presenza di abbeveratoi antispreco che, prevenendo la bagnatura della lettiera, limita i processi batterici anaerobici;
2. Ispezione giornaliera dello stato della lettiera, ed in caso di aree fortemente bagnate, si effettuano piccole azioni di reimpaglio (operazione fatta per una ragione strettamente produttiva salubrità e minore mortalità degli animali);
3. Attenta gestione della ventilazione con centralina che controlla temperatura interna, esterna e umidità;
4. Nella prima fase del ciclo, la bassa densità di peso vivo presente ed il minimo carico di materiale fecale prodotto dai animali di piccola taglia, fanno sì che il rischio di emissione sia molto ridotto.

A questo si aggiunga altre situazioni che contribuiscono a mitigare e rendere minimo il possibile disturbo ai recettori:

1. La posizione collinare, con sufficiente ventilazione e poco esposta a fenomeni di inversione termica, molto deleteri in quanto impedendo il rimescolamento dell'atmosfera fanno concentrare le molecole osmogene vicino al suolo (situazione tipica della pianura padana);
2. il consistente flusso di fuoriuscita dell'aria di ventilazione che favorisce un buon rimescolamento dell'atmosfera circostante con diluizione della concentrazione;
3. la presenza di barriere di tipo arboreo leiland di 8 metri di altezza che favorisce la risalita e la turbolenza dell'aria verso l'alto e, di conseguenza, la dispersione degli odori con abbassamento della concentrazione al di sotto delle soglie olfattive.

## Studio idrogeologico sito-specifico

La Ditta, a seguito della richiesta del CCR-VIA, in data 21/6/2016 ha avuto un incontro con l'Area Tecnica di ARTA, concordando ubicazione e modalità di esecuzione dell'indagine integrativa, come risulta dal verbale inviatoci dall'ARTA e firmato dai presenti.

L'elaborato integrativo relativo alla verifica della presenza di circolazione idrica sotterranea, pertanto, è stato redatto rispettando tali modalità. Di seguito se ne riportano le risultanze:

Essendo la zona ben conosciuta dal punto di vista geologico, l'indagine diretta del sottosuolo è iniziata mediante una trincea esplorativa, eseguita in considerazione dell'EC7 sulla qualità delle indagini geotecniche, ubicata a valle dell'impianto, che ha consentito di osservare i litotipi costituenti il sottosuolo e verificare l'assenza di circolazione idrica sotterranea.







Ai sensi della L. 112/63 art. 3 comma b) e del D.P.R. 328/2001 art. 41 comma 5, le indagini geognostiche e geotecniche in situ, sono state dirette e controllate dal geologo, dr. Masucci, che, dichiara, siano state eseguite nel pieno rispetto di quanto previsto dalle Norme UNI EN/1997-2.

Si è verificata ulteriormente l'assenza di circolazione idrica sotterranea nei primi 10 metri di sottosuolo mediante la realizzazione di uno studio idrogeologico sito-specifico, consistito nella realizzazione di un nuovo piezometro a tubo aperto, secondo l'ubicazione e le modalità esecutive concordate con l'Area Tecnica di ARTA.

Si è quindi proceduto alla perforazione fino a 10.2 metri di profondità dal piano di campagna locale, eseguendo un sondaggio penetrometrico dinamico (DPSH), mediante Pagani GT 63/200 kN, individuando al di sotto di circa 1 metro di eluvio-colluvioni, uno spessore di 4.50 metri di copertura rimaneggiata limosa e sabbiosa, litologicamente simile ai terreni del substrato pliocenico, rinvenuti a partire da circa 5.50 metri di profondità dal p.c.; il netto incremento di resistenza alla penetrazione a partire da circa 9.50 m. dal p.c. è stato interpretato con il raggiungimento delle argille limose e sabbiose grigio-azzurre del substrato geologico .

Al termine della perforazione è stato installato il piezometro a tubo aperto di monitoraggio, con l'obiettivo precipuo di verificare nel tempo l'assenza di circolazione idrica. Pertanto la predisposizione del foro per l'alloggiamento del piezometro è avvenuta a secco, senza l'utilizzo di fluido di perforazione, usando una punta di diametro idoneo (51 mm.).

Le condizioni morfologiche di pendio pongono l'area distante da elementi idrografici, e favoriscono il deflusso delle acque pluviali, ostacolando l'infiltrazione nel sottosuolo.

Pertanto, il tecnico conclude, l'impianto non interferisce con le vie di scorrimento delle acque superficiali, in accordo con la normativa vigente (D.L. 152/06 Art. 115 Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici), ovvero né con l'idrografia superficiale, sia principale che d'ordine inferiore, né con la circolazione idrica sotterranea. È pertanto possibile affermare l'assenza di acquiferi e della relativa falda idrica sotterranea anche in quanto il sottosuolo risulta costituito da terreni con proprietà idrogeologiche tali da non permettere la presenza di acquiferi, sia nella zona dell'impianto, che nell'intero bacino a monte di questa.

## CRITICITA'

Si ritiene necessario chiedere alla Ditta il riallineamento dell'istanza presentata in A.I.A. con la presente istanza; infatti, da un riscontro con i colleghi del Servizio Energia della Regione Abruzzo si è potuto constatare che la potenzialità annua richiesta nelle due istanze non coincide.

Si chiede al Servizio competente al rilascio dell'A.I.A. di valutare l'opportunità di autorizzare l'impianto per numero di capi/ciclo e non numero di capi/anno.

Ciò poiché, come affermato dal proponente, il numero di cicli annuali varia in funzione delle richieste di mercato e quindi la potenzialità annuale non è costante.

## Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti



